



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4014

All.

Lì, 29 ottobre 2007

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

e per conoscenza,

Dr. Massimo De Pascalis
Direttore Generale del Personale e
Della Formazione Dipartimento A.P.

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Oggetto: Rapporti informativi per il personale non direttivo della Polizia Penitenziaria -

Con nota n. 317953 del 17 ottobre u.s. la S.V. ha inteso rivolgere ai Sigg.ri Provveditori Regionali un garbato invito a sollecitare, e vigilare, affinché le Direzioni provvedano alla compilazione dei rapporti informativi e all'attribuzione dei coefficienti in conformità alla vigente normativa, sottolineando come gli stessi debbano considerarsi strumenti atti, tra l'altro, alla valorizzazione dei meritevoli e stimolo al conseguimento del massimo dell'impegno e della collaborazione.

Pur giudicando positivamente la Sua iniziativa, non possiamo non rilevare come, nella premessa della circolare, abbia inteso richiamare le doglianze delle OO.SS. sul punto.

Tali doglianze, però, almeno per quanto concerne la UIL, non si limitavano alla sola, affermata e non presunta, circostanza che le Direzioni, troppo spesso, applicano una accentuata flessione dei coefficienti quanto anche ai tempi e alle modalità di valutazione dei ricorsi da parte della Commissione preposta.

Dobbiamo, purtroppo, prendere atto come su questo ultimo punto nulla si rileva. E', a nostro parere, determinante, per dirimere l'annosa questione, incidere anche sulla Commissione.

Intanto occorre abbreviare i tempi delle delibere che, sovente, ritardano di circa un anno rispetto alla presentazione del ricorso stesso.

E' necessario, poi, che la stessa Commissione inverta il criterio adottato (benché mai comunicato) per la valutazione dei ricorsi stessi. Ovvero riteniamo ulteriormente penalizzante per il personale che la Commissione si limiti a deliberare il non accoglimento dei ricorsi invocando mancate giustificazioni. Dovrebbe, invece, accogliere i ricorsi proprio in ragione delle mancate motivazioni addotte dalle Direzioni in luogo di giudizi e coefficienti abbassati o decurtati.

./.

D'altro canto in assenza di tali , necessari, requisiti, ovvero le motivazioni a sostegno, appare persino difficile anche impiantare i risorsi che, necessariamente, non possono non riferirsi solo allo stato di servizio e all'assenza di rilievi disciplinari.

Motivazioni, queste ultime, che nella quasi totalità dei ricorsi proposti non sono ritenute valide per l'accoglimento dei ricorsi.

Per quanto sopra, La invitiamo a predisporre ulteriore lettera di sensibilizzazione alla Commissione preposta ai ricorsi invitando i componenti della stessa ad agire precipuamente nell'interesse del personale e rimarcando, di contro, le ingiustificate , reiterate, omissioni da parte delle Direzioni, che più di una volta hanno già dimostrato, impunemente, di non tenere nella minima considerazione gli orientamenti e le direttive del D.A.P. e degli stessi Provveditori determinando intollerabili compressioni dei diritti soggettivi.

In attesa di cortese cenno di riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e le Relazioni con il Pubblico



GDAP-0317953-2007

Prot. PU-GDAP-1e00-17/10/2007-0317953-2007

Ai Signori Provveditori Regionali
della Amministrazione Penitenziaria
LORO SEDI

OGGETTO: Rapporti Informativi per il personale non direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Le Organizzazioni Sindacali si sono fatte più volte carico, con numerose note inviate anche alle SS.LL., dello stato di malessere e di disagio del personale di Polizia Penitenziaria con riferimento ai rapporti informativi e giudizi complessivi di fine anno.

La problematica posta si ritiene meritevole di considerazione in ragione dell'importanza che i rapporti informativi rivestono anche nell'avanzamento in carriera degli appartenenti al Corpo.

Fermo restando che i rapporti informativi devono – in conformità della vigente normativa – essere espressione di una valutazione globale del dipendente nell'anno di riferimento, la doglianza più diffusa attiene ad una presunta accentuata flessione dei coefficienti numerici riferiti ad alcuni elementi di giudizio che talvolta, in talune realtà, si riscontrerebbe senza una motivazione congrua o comunque senza che tale diminuzione sia supportata da adeguate giustificazioni.



Ministero della Giustizia

In particolare viene segnalata un'errata percezione delle note di qualifica colte come uno strumento volto a mortificare piuttosto che a promuovere e o riconoscere l'impegno professionale del personale cui sono affidati compiti istituzionali di grande delicatezza e rilievo, anche sociale.

Si confida nelle SS.LL. affinché la compilazione dei rapporti informativi e l'attribuzione dei coefficienti in ordine agli elementi di giudizio valutabili numericamente sia operata con la dovuta ponderazione ed attenzione, al fine di fornire all'Autorità competente la possibilità di formulare un giudizio complessivo che rispecchi una valutazione completa del dipendente.

Ciò nell'auspicio che i rapporti informativi possano essere colti nella giusta maniera: da un lato come strumento volto a valorizzare i più meritevoli, dall'altro come mezzo che sia di stimolo per ottenere il massimo dell'impegno e della collaborazione dal personale tutto nelle molteplici attività degli Istituti e Servizi, con un ritorno per l'Amministrazione in termini di efficienza e di funzionalità.

Nel ringraziare anticipatamente per l'attenzione che le SS.LL. sapranno accordare – comprendendone lo spirito – alla presente ministeriale, si fa affidamento sull'opera di sensibilizzazione che sarà posta in essere affinché tutte le Autorità coinvolte nella redazione dei rapporti informativi sappiano dare il giusto rilievo alla problematica prospettata, ai fini di una risposta che - nei limiti del possibile – dia contezza della sensibilità e della partecipazione dell'Amministrazione ai bisogni ed alle esigenze dei propri operatori.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

